Anno VII. Udine — Mercoledì 19 Giugno 1889. N. 145.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Alla Camera e al Senato

Era naturale che la maggioranza della Camera dei deputati desse un'altra volta ragione a Crispi in quella sua politica africana, che il Baccarini definì giustamente col nome di spensierata.

La Camera attuale con i suoi precedenti ha sempre dimostrato di essere nè più nè meno di quello che era nei bei tempi del trasformismo depretino, se pur non si appalesi ancora più inchinevole e diremo anzi servile innanzi alla volontà del presidente del Consiglio.

Ma qui si tratta di gettare nella voragine africana altri milioni i quali ci frutteranno Dio sa quali glorie, glorie che potrebbero essere nuovi disastri.

E curioso a vedersi! mentre la Camera vota col cuor leggero i nuovi stanziamenti per l'Africa, al Senato, discutendosi il bilancio dell'agricoltura, non si fece altro da parte dei senatori che deplorare lo stato miserando delle nostre terre, la diminuzione dei consumi, il rincaro del prezzo del pane, il numero che va sempre aumentando dei fallimenti e lo spettacolo che ci offre la sempre crescente emigrazione.

Siamo poveri, poverissimi, quasi rovinati, — e ben pochi lo negano; ma in compenso abbiamo occupato Keren, e andremo anche all'Asmara. In verità che c'è proprio da andare in visibilio dalla contentezza!

(P)

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Presidenza FARINI

Seduta del 18

Si riprende la discussione del bilancio di agricoltura.

Si approvano i capitoli senza discussione.

Procedesi alla discussione della convalidazione del Decreto 25 dicembre 1887 riguardante la concessione delle ferrovie pubbliche per Decreto Reale.

Approvansi gli articoli senza discussione.

Si discute sul bilancio dei lavori pubblici. *Chiusa la discussione generale*, si rimanda a domani la continuazione e si leva la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 18.

Riprendesi la discussione del bilancio della guerra rimasta sospesa al capitolo 58.

Si approvano tutti i capitoli fino all'ultimo, e lo stanziamento complessivo nella somma di L. 284,537,958.64.

Il bilancio sarà votato domani a scrutinio segreto.

Levi Ulderico desidera sapere come il ministro intenda provvedere all'attuale situazione.

Rubini ritiene che nelle *presenti condizioni della nostra finanza* non debbasi preferire l'emissione dei titoli a basso interesse.

Ferraris Maggiorino compiacesi del miglioramento nella circolazione fiduciaria e nel mercato monetario.

Parla della emissione delle obbligazioni ferroviarie al 3 0[0 e dimostra che questa operazione ha costato oltre 50 milioni più che se fossesi provveduto al denaro mediante il consolidato 5 0[0.

Invita il ministero a studiare la convenienza dell'emissione di un titolo che meglio delle *obbligazioni ferroviarie al 3 0[0* corrisponda agli interessi del Tesoro.

Raccomanda altresì il riordinamento del debito pubblico in modo che meglio *risponda agli interessi dell'economia nazionale*.

Plebano dice che *siamo* molto lontani dal poter convertire il nostro *consolidato al tasso* del 4 0[0.

Giolitti dichiara partito migliore quello di emettere titoli diversi di debito pubblico.

Fa rilevare a Levi che la situazione finanziaria non è poi tanto grave come apparisce dalla relazione Cadolini il quale non ha tenuto nessun conto dell'incremento delle imposte e nota della diminuzione di alcune spese che la anormalità della presente situazione non consiglia certamente di imporre nuovi balzelli; conclude manifestando la speranza che la attuazione del programma da lui già annunciato e cioè, economie e riordinamento dei servizi e saverità nella riscossione delle imposte gioverà a raggiungere il pareggio anche senza ritardare quelle opere pubbliche la cui diminuzione recherebbe un colpo troppo grave al lavoro nazionale e aggraverebbe *quindi le condizioni economiche* del paese.

Lucca *non crede che l'aumento naturale* delle imposte sia sufficiente a raggiungere il pareggio, nè ha fiducia nelle economie.

Bonghi vorrebbe che il Governo dicesse la verità schietta sulla situazione delle nostre finanze e proponesse economie e provvedimenti per colmar una buona volta il disavanzo.

Giolitti risponde a Bonghi che oggi non può improvvisare un programma finanziario, dichiara di accettare due ordini del giorno proposti dalla Commissione, che invita il Governo a nominare una Commissione incaricata di ricercare la causa dell'aumento delle pensioni, ed un'altra incaricata di studiare la convenienza dell'emissione di un titolo che meglio delle Obbligazioni *ferroviarie 3 per cento corrisponda agli* interessi del Tesoro.

La Camera approva i due ordini del giorno della Commissione e dichiarasi chiusa la discussione generale.

Apresi la discussione sui capitoli.

Approvansi i primi 43 capitoli.

Levasi la seduta alle ore 6,35.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

L'arrivo dei Reali a Roma.

La famiglia reale è giunta da Napoli a Roma alle ore 2 pom di jeri, ossequiata dai ministri e dalle autorità, da senatori e deputati.

L'abolizione delle Preture.

La relazione dell'on. Cuccia sul progetto riguardante la riduzione delle preture, consente che se ne sopprimano 600 sopra 1000 che hanno meno di 200 affari per anno. Però, date certe condizioni speciali, potranno conservarsi anche le piccole preture.

La riforma si applicherà gradualmente secondo l'avviso di una commissione interamente composta di magistrati.

Confermasi che l'on. Zanardelli insisterà perchè il progetto sia discusso entro il mese di luglio.

Come Giolitti scampò da un pericolo.

Ieri il ministro Giolitti recavasi in carrozza alla Camera.

A un un certo punto il cavallo si impennò. La carrozza fu ribaltata.

Giolitti potè riuscire frettolosamente dalla carrozza al momento del pericolo e così rimase illeso.

Un battibecco fra l'Italia e la Russia.

La *Tribuna* reca i particolari attorno all'affare del conte Rosen, addetto militare all'ambasciata russa in Roma, di cui occupasi la stampa europea

Questi era stato richiamato a Pietroburgo col pretesto della sua promozione a colonnello, ma in realtà perchè è malviso al Governo italiano.

Il successore di Rosen stette poco a Roma per motivi di salute; allora venne rimandato il Rosen per volontà espressa dello Czar senza interpellare il Governo italiano.

Questo non volle riconoscerlo, ma gli mandò l'invito alle riviste e gli usò le solite agevolazioni.

L'ambasciatore russo reclamò presso Crispi, ricordando esservi anche un addetto *militare di Pietroburgo*, maggiore Marini.

Il principe Luigi Napoleone non si dimetterà.

Il corrispondente torinese della *Tribuna* telegrafa che il principe Luigi Napoleone trovasi a Moncalieri presso sua madre, e che fa smentire la notizia delle sue dimissioni da capitano nell'esercito italiano.

Fiaba o verità?

Il *Messaggero* narra che l'altra notte due carrozze chiuse recaronsi a Campo dei fiori

Attraverso i vetri vedevasi, dice, la figura del papa, curiosare intorno al monumento.

Lo scarceramento di un triestino.

Trieste 18. Il sig. Marco Bassich venne rimesso in libertà. L'arresto, avvenne per opera della polizia sembra avesse per base la falsa supposizione da parte dell'Autorità che il Bassich, essendo reduce da Roma avesse preso parte ad alcuni movimenti politici. Invece egli si trova colà per affari privati inerenti alla sua impresa.

COSE D'AFRICA

I documenti promessi da Crispi sull'Africa.

Ecco quali sono i documenti che Crispi promise di presentare alla Camera.

Si tratterebbe di un trattato con Menelick, regolarizzante la posizione di Debeb, coll'adesione dell'Inghilterra e l'appoggio mutuo fra l'Italia e l'Inghilterra in caso di guerra europea, e di un progetto di utilizzare, colonizzandola, l'Asmara, Keren, Massaua e Assab.

Le comunicazioni fra Massaua ed Assab.

Le comunicazioni fra Massaua ed Assab sono riattivate.

ALL'ESTERO

Il banchetto in commemorazione della prima assemblea nazionale — Ferry che flagella Boulanger.

Parigi 18. Iersera alle sette e mezzo nella gran sala dell'Hôtel Continentale ebbe luogo l'annunciato banchetto, organizzato dalla Associazione Nazionale repubblicana, in commemorazione della prima Assemblea Nazionale (1789) e del giuramento del Jeu de Paume. Presiedeva il banchetto l'ex-ministro Ferry e vi erano intorno quasi trecento persone, tra le quali molte notabilità politiche. Alla fine Ferry fece un discorso, che ebbe il difetto di essere troppo lungo Dimostrò i pericoli e la inutilità della revisione della Costituzione e affermò occorrere alla Francia e all'Europa che all'odierno travaglio subentri una sincera pace religiosa. Ebbe parole di fuoco contro il generale Boulanger, e disse che si vergognerebbe del proprio paese il giorno nel quale gli eredi dei rivoluzionari dell'89 si dessero in braccio a quel falso dittatore, che il tempo ha per fortuna della Francia cominciato a sfatare. Il Ferry fu applauditissimo.

Per la festa del 20 giugno in Francia.

Per la grande festa che verrà data nel parco Monceau il 20 corrente, centenario del giuramento del *Jeu de paume*, vennero diramati 30,000 inviti di cui 15,000 a persone addette all'*Esposizione*.

La ferrovia metropolitana.

Il progetto di costrurre una grande ferrovia metropolitana è presso a realizzarsi.

Un gruppo di capitalisti presenterebbe tra giorni un progetto completo. Essi non domanderebbero alcuna sovvenzione allo Stato nè al Municipio, e disporrebbero d'un capitale rispettabile, quasi tutto versato.

Una seduta al Consiglio comunale di Parigi.

Riescì importante la seduta di ierl'altro sera al Consiglio comunale per l'approvazione dell'ordine del giorno autorizzante la municipalità a mettersi *d'accordo col governo onde provvedere alla stabile* conservazione degli edifizi e dei giardini eretti per l'Esposizione odierna al Campo di Marte.

Una riunione boulangista.

Parigi 18. Fuvvi una *riunione* boulangista al Circo Fernando.

Vi assistevano 500 *persone* nel circo; tutto passò senza seri incidenti. L'uscita cagionò alcune risse, e si operarono parecchi arresti.

Partenza di operai italiani dalla Francia.

Chaumont 18. I cantieri sono tutti occupati dagli operai salvo le trincee di Boulaincourt.

Gli operai italiani continuano a partire.

L'arrivo del principe Luigi Napoleone a Parigi.

Parigi 18. Il Principe Luigi Napoleone è arrivato a Parigi e vi soggiornerà una quindicina di giorni.

La risposta della Svizzera alla Germania.

Berna 18. La nota consegnata jeri dal capo del dipartimento degli esteri al ministro di Germania in risposta alla nota tedesca riguardo il modo con cui la Svizzera adempie ai doveri internazionali e della neutralità fa osservare che le accuse contro il governo federale e le autorità cantonali circa la loro connivenza cogli elementi socialisti rivoluzionari sono ingiuste ed infondate.

Le autorità svizzere non mancarono mai ai loro doveri verso gli Stati vicini.

Se vi hanno casi onde far rimproveri alla polizia svizzera è quando trattasi di fatti che non si potevano prevedere.

La polizia tedesca può trovarsi o si trova nello stesso caso, poichè è constatato, per esempio, che alcune pubblicazioni sediziose distribuite a Berlino e in Germania vennero stampate a Berlino mentre figuravano stampate in Svizzera.

La nota osserva inoltre che nella maggior parte degli affari che cagionarono i reclami della Germania si è potuto scoprire *la mano di agenti* in relazione colla polizia tedesca.

Anche in fatti d'ordine interno, come lo sciopero dei falegnami di Berna di due anni sono, si è constatata l'esistenza di maneggi di Schroeder, notoriamente in rapporto colla polizia tedesca.

Riguardo la neutralità della Svizzera che la Germania denunzia in massima, la nota osserva che la neutralità fu proclamata d'accordo con le potenze e non fu determinato per quanto tempo queste si siano vincolate.

Non è il caso di discutere se in massima la neutralità della Svizzera possa trattarsi, o porsi in questione in tempo di pace.

La Svizzera ebbe occasione, durante questo secolo, di affermare che accettava la sua neutralità e sapeva difenderla, e *in avvenire farà lo stesso.*

Come a Londra si giudica la situazione.

Da Londra si annunciano che quei giornali considerano piuttosto grave la situazione. Ritengono che solo il contegno della Rumania, se sarà *energico* potrà scongiurare il pericolo d'una guerra.

TELEGRAMMI

Berlino 18. Domenica sera un tipografo strasburghese, durante un'escursione nell'Alta Alsazia, passò il confine e penetrò in un villaggio francese. Quantunque non avesse neppure aperto bocca, i gendarmi lo condussero in carcere a Belfort, dove rimase tre giorni. La Germania non solleverà incidente.

Londra 18. Il *Daily News* ha da Odessa: Lo czar avrebbe finalmente ceduto ai consigli dei panslavisti, tuttavia nulla fece finora che dimostra la voglia di rinunziare alla politica di aspettativa.

IN GIRO PEL MONDO

Il Po torna in piena.

Ferrara 18. Le pioggie dei giorni scorsi produssero un leggero aumento nella massa delle acque che raggiunsero l'altezza di 97 centimetri sopra guardia.

Però nessuna preoccupazione.

La bellissima giornata d'oggi fa sperare che il tempo si sia rimesso al bello, e che si possa avere d'ora innanzi un decremento nella massa delle acque.

Il delitto di una madre.

Ieri a Roma una madre infame uccise il *proprio neonato, calpestandolo* coi piedi; quindi lo seppelliva sotto un *mucchio di sassi.*

L'atto nefando fu visto da una signora, che era affacciata alla finestra e denunciò il delitto.

Ignorasi finora le generalità della madre infame.

Parto cromo.

I giornali americani registrano un fenomeno bizzarro, verificatosi non è guari a Hopkinsville nel Kentucky.

Una negra di quella città ha dato in luce due gemelle, di cui una è *bianca e l'altra nera come la madre.*

I *medici sono tutti d'accordo nell'affermare che questo fenomeno è uno* dei più singolari e straordinari del genere.

Un suicidio al santuario di Oropa.

L'Ospizio di Oropa è stato scelto da una graziata vedova, certa Ros..., per morire asfissiata. Era decaduta da una certa agiatezza, aveva perduto una figlia amata e non aveva dall'unico figlio alcun compenso morale nè materiale.

Lo strano è che abbia voluto asfissiarsi *in un luogo sacro, dove* non le fu difficile farlo senza disturbo, tant'è *che fu ritrovato il cadavere dopo qual*che giorno.

Col freddo e colle pioggie finora perdurate è naturale che pochissimi siano gli accorrenti al Santuario.

Fulmine scoppiato in una Cappella in America.

Neisse (Slesia). 17. *Iersera* mentre la processione venuta da Petschkau trovavasi nella cappella del monte di Wartha, un fulmine cadde sulla cappella. Cinque persone rimasero uccise. Una quarantina furono colpite da sincope o paralisi parziale.

Il terribile crollo di un tetto nel Messico

New York 16. Si ha dal Messico la *notizia di un terribile accidente. Il* tetto del mercato Merced crollò. Quarantuna pesone furono sepolte. Otto cadaveri e quattordici feriti sono già estratti dalle macerie. Si continua la ricerca degli altri cadaveri.

Uxoricidio e suicidio.

Il paese di Fagnières, nel dipartimento della Marna, fu teatro d'un terribile dramma.

I *coniugi* Wildmann agricoltori sposati da una dozzina d'anni, vivevano in cattivi rapporti.

La donna, attiva e laboriosa, era assai stimata; il marito, al contrario, dissipatore, ubbriacone, si era già fatto condannare per furto.

La vita in comune era divenuta insopportabile alla donna.

Venerdì, in seguito ai rimproveri di quest'ultima, Wildmann tirò su di essa a bruciapelo due colpi di fucile.

Egli poi ha raccolto il cadavere e lo ha disteso nel cortile, appoggiando la testa dell'infelice sopra una pietra.

Poi è rientrato nella sua camera e si è tirato un colpo di fucile sotto il mento.

L'assassino è morto qualche ora dopo.

Del carattere popolare e giacobino della Rivoluzione Francese

Conferenza fatta domenica 9 corr da **Dario Papa**, *al Teatro della Canobbiana, per iniziativa del Fascio Radicale* **Carlo Cattaneo**

Continuazione vedi n. 139, 140 e 141

A proposito di mogli. Eccovi qui un altro caso in cui voi dovete prendere con due mani il vostro buon sensaccio e opporlo al sentimentalismo romantico se non volete che questo abbia il sopravvento: un altro caso che è caratteristico dell'irrobustimento del carattere e della fierezza popolare in Francia mercè la rivoluzione, irrobustimento del quale la reazione non potè distruggere mai l'efficacia attraverso le generazioni del paese nostro vicino.

A Varenne dove, il re, come dicevo sopra, fu arrestato, il sindaco, al cui fondaco i prigionieri vennero condotti, era un droghiere. Intanto che si discuteva dai patriotti sul da fare, il *gran re* di Francia e sua moglie e i suoi figli stavano fra alcuni ballotti di mercanzia. Il sindaco guardava a sua moglie come in atto consultivo. La moglie del re che se ne accorge dice allora alla moglie del droghiere:

— Voi siete madre, o signora, siete donna. La sorte d'una donna e d'una madre è nelle vostre mani. Pensate a quello che soffro per questi figli, per mio marito. Una vostra parola ci salva lasciandoci proseguire il viaggio.

Ma la moglie del droghiere risponde alla moglie del re:

— *Vorrei* poter esservi utile. Il guaio è che voi pensate al vostro marito e io penso al mio. Ognuna pensa al suo.

Per queste parole, la moglie del signor Sausse che era la sindachessa in discorso, è dipinta in molti libri come una donna volgare, gretta, fredda, antipatica, quasi crudele. Ma io, per me, non ci ho visto proprio nulla di tutto questo. Ho trovato il suo contegno il più naturale del mondo.

O non è ora di finirla con questo sistema dell'annoiarci col raccontare ogni altro giorno, ad ogni minimo caso, che anche i re e le regine e i grandi sono uomini e donne, salvo gridare al sacrilegio tutte la volte che noi li trattiamo di conseguenza?

Questo del considerarli tali e niente di più o di diverso fu da principio il concetto dei giacobini in Francia, mentre gli stessi girondini, innamorati di un ideale di repubblica della quale essi fossero i semidei, erano più olimpicamente sprezzanti di tutto ciò che fosse regalità. I giacobini, manifestatisi poi così sanguinari, erano in fondo uomini più alla buona. Rispondevano meglio allora, risponderebbero meglio oggi al concetto delle masse. I girondini, fra i quali v'erano pure tante anime elevate e generose fino all'eroismo, rispondevano ad un ideale di gentiluomo, dirò così borghese; rappresentavano forse la superiorità intellettuale, ma erano della gente che aveva ancora e sempre il programma: — togliti di là che mi ci metto io; — con ben altra fibra, è vero, con ben altro carattere, altra virtù, altro coraggio dei girondini nostri: ma quello, comunque, per quanto colle più pure intenzioni del mondo, era il loro programma: una specie di programma di casta, di egemonia. I giacobini erano, come fu detto, la filosofia in azione che passava davanti alle persone e, occorrendo se le metteva sotto i piedi, o cioè le metteva sotto la mannaia.

Questo carattere è costante. I girondini avevano della generosità. Non così i giacobini. Ma questi spesso vi sostituivano una tal quale bonomia feroce, sotto di cui c'era il buon senso.

Quando il re, accompagnato dai commissari che gli aveva mandato incontro l'Assemblea, fu ricondotto con la famiglia a Parigi, il suo viaggio fu veramente una salita del Calvario. Intanto Desmoulins nel suo giornale giacobino scriveva:

« Se Luigi Capeto ritorna, faccio la
« mozione che sia esposto durante tre
« giorni alle pubbliche risate, con un
« fazzoletto rosso sulla testa: che lo
« si conduca in seguito al confine, e
« che là giunto, lo si cacci a piedi
« nel sedere fuori della Francia! »

Il motto è feroce, ma non è ancora sanguinario. È più forte Lafayette che alla folla agitantesi intorno a lui dice:

— Di che temete? Ogni cittadino guadagnerà venti soldi all'anno se si sopprimerà la lista civile del re. E se voi considerate come un gran malanno la sua tentata fuga qual nome avreste dato ad una contro-rivoluzione o ad una coalizione di stranieri da lui messa insieme, che vi avesse privati della libertà?

Qui è ben più aspro dello scrittore giacobino, che si vantava d'essere stato il *primo* a parlare di repubblica in Francia, il Lafayette, il quale, se sparve dalla scena prima che salisse in auge il partito girondino, si può per tutto il suo insieme considerare come un girondino anticipato.

E quando il re arriva a Parigi, ecco che si spargono in mezzo a tutta quella folla agitata dei cartelli, dove è detto: — Chi applaudirà il re sarà bastonato, chi lo insulterà sarà impiccato.

È ancora del feroce buon senso. Nè so, qui, mentre esamino questo punto culminante della rivoluzione, continuare molto a fare la parte dell'un partito piuttosto che dell'altro, perchè ambedue nell'assemblea, trattano del re con una temperanza, che giunge qualchè volta fino alle finezze e *che scomparirà* soltanto quando la discussione produrrà l'attrito.

Il re aveva lasciato prima di partire un *manifesto*. L'intendente della lista civile, signor Laporte, lo reca all'assemblea. Gli si chiede:

— Come l'avete avuto quel manifesto?

Egli risponde:

— Il re l'ha lasciato con un biglietto suggellato per me.

— Leggetelo, disse un membro.

— No, no, si grida generalmente. È un biglietto confidenziale, non abbiamo il diritto di leggerlo.

Non lo si legge.

E così si fa con una lettera suggellata lasciata dalla regina sul suo tavolo

Si può essere più delicati in momenti di tanta eccitazione?

Il generali Bouillè, cui era fallito il colpo concordato col re, scrive all'Assemblea, nell'atto di passar il confine del Belgio, una lettera insolente per per dirle che non resterà di Parigi pietra sopra pietra se sarà torto un cappello al re.

L'Assemblea decreta di ridere.

Qui la bonomia raggiunge il sublime.

Ma eccoci alla discussione che precede il processo e lo approva, preliminare di quella che sentenzierà la morte del principe. I due partiti gareggiano, si può dire, a chi si mostrerà più fiero e repubblicano, a chi più si terrà all'unissono colla tendenza del popolo: ma nel girondino, che in fondo è semplicemente costituzionale, si sente la maniera; nel giacobino, che incarna la sovranità plebea da sostituire ad ogni altra, c'è maggiore schiettezza.

Brissot, il grande scrittore della Gironda, dice:

— Io non vedo in un uomo inviolabile al di sopra di un popolo che un Dio e molti milioni di bruti.

Ma intanto, sottomano, una parte dei girondini lavora per salvare il re, volendo far figurare che vi sono dei complici, e che questi hanno la colpa, non lui.

— Come? esclama tagliente quale una spada Robespierre. Dei complici senza un colpevole? Ciò è assurdo. O tutti assolvete, o giudicate tutti.

E Desmoulins, sempre sarcastico:

— L'inviolabilità è la cosa più logica del mondo in un regime monarchico, perchè per natura un re ha i suoi interessi diversi e in opposizione a quelli del popolo.

Si finisce decretando pel momento che delle informazioni si sarebbero assunte dal Tribunale di Circondario delle Tuileries, residenza del re, sulla fuga del re medesimo, e che tre commissari designati dall'Assemblea riceverebbero le dichiarazioni del re e della regina.

— Cos'è questa eccezione ossequiosa? grida Robespierre. Temete voi di degradare la monarchia lasciando il re ai Tribunali ordinari? Un re, una regina, un uomo qualunque, quale che sia la sua dignità, non può mai essere degradato dalla legge.

Savie e giustissime parole, degne veramente di qualsiasi democratico di anima, dal più mite al più feroce. Ma, andatele a raccontare a questi nostri signori deputati, che si sottraggono ogni altro giorno al corso regolare della giustizia ed hanno trasformato in loro clienti molti dei giudici, cui preparano pene o premi a seconda del caso. Andatele a raccontare alle Eccellenze dei nostri ministri, che, quando devono esser giudiziariamente interrogati, si fanno venire il magistrato a casa, come se fosse un maestro di pianoforte o una mammana. Ed è detto che la giustizia sia il fondamento de' *regni*. La notizia è buona in Italia per i repubblicani.

Su di che un altro bell'aneddoto mi viene alla memoria.

Lebrun, che sta per una condanna, a Souberbielle che lo incalza, risponde:

— Io mi sono detto: questo non è un processo, è una misura politica. Le circostanze ci hanno portati a tale altezza dove la giustizia svanisce per non lasciar dominare che la politica. Noi non siamo giurati, siamo uomini di Stato.

— Come? grida Souberbielle, vi sono due giustizie, una per gli uomini volgari e un'altra per gli uomini superiori? La innocenza diverrebbe essa un delitto a seconda dei casi?

E Robespierre il giovane, mandato in missione nel Mezzogiorno, essendo ricevuto solennemente a Besançon con un indirizzo del club dei giacobini, il cui presidente era un antico nobile, nel quale indirizzo gli si discorreva dell'illustrazione della famiglia di Robespierre, risponde a bruciapelo all'oratore:

— Tu parli il linguaggio dell'aristocrazia. Nulla ho io che vedere o che fare coi meriti di mio fratello. Non hai tu un fratello fra i reazionari, fra i traditori della patria? Se il nome di mio fratello desse a me dei privilegi, quello del tuo dovrebbe bastarmi per mandarti sul patibolo.

I Robespierre non miravano evidentemente a formare delle dinastie repubblicane.

È sempre lo spirito alto, elevato, virile, morale che la rivoluzione aveva eccitato nella più parte degli animi, dal sommo al basso della scala sociale; è lo spirito che troppo spesso è dimenticato da chi guarda agli errori e ai torti, perchè circondati d'una nube di sangue, o dimentica le virtù perchè disseminate, *nei loro* atti e nei loro detti, quasi giorno per giorno. Quegli *animi erano travagliati* da una sete, da una febbre di idealità di cui ai nostri *giorni* non è quasi possibile avere idea.

Tutto insieme il carattere umano, in quei frangenti, si manifesta come un immenso poliedro dove non vi sapete raccapezzare; dove, se spesso vi occorre alla mente l'idea d'un ciclopico ospedale di matti di tutte le sorta e nel quale lo stesso individuo va soggetto ai più strani cambiamenti, più spesso forse ancora respirate un ambiente di virtù e di schietta forza morale che d'allora in poi si direbbe siano andati fuori del commercio.

Quand'è che Dumouriez, l'eroe di Jemmapes, e Danton, il *genio* della Montagna, cominciarono a perdere di popolarità?

Quando si radicò l'idea che non fossero personalmente virtuosi.

Quanto non è stato detto di bene del carattere personale dei girondini? Eppure madama Roland non n'era ancor contenta. Quando vedo, essa scriveva, questi giovani tanto preoccupati dall'impressione che producono, come Barbaroux e Herault de Sechelles, io non posso non pensare che adorano troppo sè stessi per adorare abbastanza la patria.

Che non s'è scritto della ferocia del macellaio Legendre e di Santerre, il potente re dei sobborghi? Eppure dell'uno e dell'altro si raccontano teneri aneddoti, se per un istante solo li lascia il fuoco di passione veramente politica che li divora. Quando la folla invade la reggia ed oltrechè al re s'impone il berretto rosso sulla testa al delfino, al suo figlio di 7 anni, Legendre salta in mezzo gridando come un ossesso: — Povero ragazzo, non vedete come gli cola il sudore dalla fronte? — E strappa il berretto. Mentre dal canto suo Santerre salva le dame della regina gridando: Rispetto alle donne! E Marat, la tigre della rivoluzione, ad una bellissima fanciulla che gli si offre purchè gli salvi il padre, risponde che si trovi con lui la sera nel tal giardino della città. Viene la misera. Ei la bacia in fronte, e le dice: — È la tua virtù che salva tuo padre — e la rimanda immacolata.

Carlotta Corday, al momento del suo arresto, quando è già legata e a stento salvata dal furore della folla, avendo fatto un movimento brusco indietro per salvarsi da una mano ch'essa credeva oltraggiosa, si sciolse il cordone superiore della sua veste, d'onde balzò fuori il candidissimo e bellissimo petto. Tutta rossa di pudore essa supplicò quegli uomini inferociti che le sciogliessero le mani onde si raggiustasse l'abito da sè. Essi il fecero e niuno aggiunse, con l'impudenza propria, incentivo maggiore al dolore di lei.

Pethion, sindaco di Parigi, è assai rude quando riaccompagna alla capitale il re dopo la fuga; è più rude quando al re che gli vuol fare delle osservazioni risponde: — Sire, il Comune non riceve lezioni da nessuno, nemmeno dal re; — ma il giorno verrà in cui egli soccorrerà segretamente a più d'un umano dolore nella torre del Tempio.

In quella torre il convenzionale Manuel è così crudele da dire al re il quale portava una decorazione sul petto: — Il popolo ha abolito tutte queste sciocchezze — strappandogliela di dosso. Ma Chaumette, il cui nome nella storia del terrore è consegnato con segni più nere tinte di quello di Manuel, al re che, durante il processo, si lamenta di aver fame, spezza un panetto che ha seco e glielo offre dicendo: — Ve lo darei anche se io stesso fossi sfinito.

Il rappresentante Stuol, mandato a Reims dalla Convenzione non si fa riguardo di rompere sulla piazza la cosidetta santa ampolla nella quale si è serbava non so che olio mandato dal cielo per ungere i re di Francia. E *voglio concedere* che ciò sia grave, sia un urto a molte coscienze. Ma non sono urti *molto* maggiori quelli che oggi si praticano da uomini di Stato che, fanno il frammassone la sera, e la mattina vanno a messa col re?

Il popolo di Parigi invade le tombe dei re di Francia a Saint-Denis e fa un carnevale di corone, di scettri, di manti. Ne fa scempio e scherno. È enorme. Ma di quanti poveri vivi non avevano fatto scempio e scherno, al tempo loro, quei morti?

Oh! sono questi, che pur destarono tanto scandalo, veramente i minori trascorsi d'un popolo rinato d'un tratto a nuova vita, d'un popolo che è appena all'infanzia della libertà.

L'Assemblea nazionale, tutta rifatta dalla volontaria soppressione della Costituente, quando cioè tutti i deputati sanzionarono col loro voto di non voler più essere rieletti, era talmente piena di giovani, che dovendo essere i segretari al disotto dei 26 anni, sessanta deputati si presentarono per quei posti. E uno dei primi loro decreti fu che si abolisse il titolo di sire e di maestà. Una ragazzata, nevvero? tenendo conto che la monarchia, bene o male, allora era ancora in piedi. E sia. Ma è quella stessa Assemblea che dettò leggi meravigliose per sapienza, dalle quali poscia molta gloria ricadde sul regno del soldato che, nato dalla libertà, pensò prima d'ogni cosa a soffocarla.

Aveva ben ragione Vergniaud, il genio, il Gesù della Gironda, quando esclamava assomigliare le vere rivoluzioni a quelle crisi che fanno diventar bianca in un giorno la testa di un uomo.

E i soldati? Che miracoli di eroismo, di sacrificio, di grandezza per l'amore della patria non si videro da parte di quegli straccioni indisciplinati che durante gli ultimi aneliti della monarchia non volevano prestarsi a tirare sul popolo e si prestavano così bene a sbaragliare il nemico?

(Continua)

DALLA PROVINCIA

Magistratura. Cattaneo, segretario alla procura del Re in Pordenone, è promosso dalla quarta alla terza categoria.

Per il mercato di Cividale. Il Sindaco di Cividale avvisa che scadendo nel giorno 29 corr. la festa di San Pietro, il solito mercato di mensile che avrebbe avuto luogo nel detto giorno in quella città si terrà invece sabato prossimo 22 giugno corr.

CRONACA CITTADINA

L'on. Doda. Dai giornali apprendiamo che l'on. Ministro Doda e deputato del nostro I. Collegio, trovasi lievemente indisposto.

Facciamo caldi voti per l'immediato suo ristabilimento in salute.

Accademia di Udine. L'Accademia terrà la sera del 21 corr. alle ore 8 e mezzo una pubblica adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Sul lembo cretaceo di Vernasso: Lettura del s. c. prof. Tommasi

A proposito di un discorso. Dalla gentilezza del professore Federico Zonta, insegnante nel Collegio di Cividale, abbiamo ricevuto in bello opuscolo edito dalla tipografia G. Fulvio, un suo discorso letto nel teatro del Collegio stesso il 2 giugno corrente nella ricorrenza della festa nazionale.

Il discorso, contiene saggie considerazioni in ordine alla educazione intellettuale e politica dei giovani, nonchè succinte notizie su Cividale, e sugli uomini suoi preclari; il tutto esposto con sobrietà di stile ed eleganza di forma, è dedicato agli allievi della R. Scuola tecnica e della scuola di commercio.

Facciano quei giovani tesoro delle belle parole del prof. Zonta e ne avranno certamente vantaggio allo intelletto ed al cuore.

Concorso agrario regionale veneto in Verona. Il Comitato per la Provincia del Friuli ha diramato la seguente in data del 17 giugno corr.

Onorevole signore,

La Commissione ordinatrice pel Concorso agrario regionale veneto da tenersi in Verona, con suo telegramma di ieri, informa aver prorogato a tutto il corrente mese il termine utile per la presentazione delle domande di aspiro a quella mostra.

Nel dare comunicazione di tale notizia, sollecito quanti ancora non hanno prodotto la domanda a non lasciar trascorrere detto termine di tempo senza rimettere la domanda conforme le schede apposite che vengono inviate ai richiedenti direttamente o col mezzo dei delegati *distrettuali* qui di contro indicati.

Non trattasi entro giugno se non di produrre la domanda di aspiro, mentre l'invio degli *oggetti*, documenti ed altri non sarà da farsi che entro il p. v. agosto.

Le facilitazioni accordate da questo Comitato sono indicate nella precedente circolare primo maggio p. p. n. 40.

Mercato bozzoli. Jeri ed oggi il mercato bozzoli andò un po' animandosi e furono complessivamente contrattati quasi due migliaia di chilogrammi jeri: altrettanto circa sarà oggi.

I prezzi sono i soliti; dalle L. 3 20 alle 3.50 i giapponesi; dalle L. 3.60 alle 3.90 e L. 4 i nostrani.

Anche in contrattazioni private e per forti partite, sia dell'una o dell'altra qualità, i prezzi sono pressochè uguali.

Società fornai. La Società di *mutuo soccorso fra i fornai in Udine* avendo aperto in via Cavour N. 1 l'ufficio di segreteria dalle ore 10 ant. al l'una pom. riavvisa i proprietari di forno di città e provincia che avessero bisogno di operai che potranno rivolgersi nella sede stessa ove troveranno i nomi degli operai disponibili.

La Presidenza

Gazzetta del Contadino. Il più popolare ed il più diffuso dei periodici agricoli. Esce in Acqui (Piemonte) due volte al mese in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni (un centinaio all'anno). L. 3 all'anno.

Saggi gratis. — L'ultimo numero contiene:

In Cantina; Minutaglia di questa stagione — La lotta contro la filossera — Influenza del trasporto marittimo sui vini — Pollicoltura: Dell'Incubazione — Il cece nella storia — Raccolta del fieno — I *Grilli* (*con inc.*) — I proverbi agricoli di giugno — Per togliere i cattivi odori ai recipienti vinari — Per sviluppare l'aroma del vino in bottiglia — Conservazione delle uova — Conservazione del fermento fresco di vino — Cronaca — Rassegna commerciale — Economia domestica — *Libri in dono* — Annunzi.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Giugno 18	ore 9a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior 19 ore 9 ant
Bar. rid a 10° alto m 116.10 liv. del mare	753 5	750.2	751.8	752 7
Umid. relat.	71	70	74	60
Stato d. cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m	1.5	—	—	2.2
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. kilom	0	0	0	0
Term. centig.	21.4	26.3	21.7	23.6

Temperatura { massima 28.0 / minima 17.7

Temperatura minima all'aperto 14.8

Minima esterna nella notte

Plebiscito unico. Nessun inventore di sostanze medicinali ha ottenuto un plebiscito così solenne, quale l'ebbe il dott. Giovanni Mazzolini di Roma per le sue specialità.

Non v'è celebrità medica che non l'abbia ordinato. Non v'è individuo, che non senta *gratitudine*, che non abbia fatto encomi al dott. Mazzolini per i brillanti risultati ottenuti.

Molti Sovrani dei più insigni hanno fatto la cura del suo sciroppo di Pariglina. Tutto ciò che vi sia di più eletto nel mondo scientifico, politico, aristocratico, usarono ed usano le sue specialità.

Fu premiato ultimamente nelle Esposizioni Internazionali di Bruxelles e Barcellona, sebbene le singole giurie per la parte farmaceutica fossero com-

poste di elementi francesi, inglesi, spagnuoli, tedeschi; *senza* un italiano!!!

Dai Governi ebbe medaglia d'oro di conio speciale. Più volte fu decorato con ordini cavallereschi per i pregi della sua Pariglina. — Questo plebiscito non è unico?

E dire che si mandan milioni e milioni di lire all'Estero per molte specialità di nessun valore e che non hanno altro pregio che quello di venire da lontano.

Chi soffre di malattie causate da diatesi erpetica, reumatica, scrofolosa e celtica, prenda la Pariglina del dott. Giovanni Mazzolini di Roma e benedirà mille volte il momento che decise a fare tale cura.

Si sappia che detto sciroppo si vende in tutte le buone Farmacie d'Italia al prezzo di lire nove la bottiglia e rifiutare come falsificate quelle che venissero offerte a prezzo inferiore, o che non portino la parola Sciroppo Depurativo di Pariglina composto di Giovanni Mazzolini, Roma.

*D*eposito unico in Udine presso la farmacia di G. *Commessatti*. — Venezia, farmacia *Bötner* alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno, farmacia *Forcellini* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Petronio*.

PUBBLICAZIONI

Oltre all'importante opera artistica: *Basilica di S. Ambrogio*, dell'architetto prof. Landriani, l'editore Ulrico Hoepli, di Milano, ha pubblicato, in questi giorni, la *Genesi della coltura italiana* di Gabriele Rosa (L. 4). L'autore narra e considera nei suoi vari aspetti gli elementi della civiltà nel suo cammino e nel suo svolgimento sociale, attraverso la storia. Il lavoro è diviso in 34 capitoli, e s'inizia con uno studio dei primi abitatori d'Italia per giungere sino al 1880. Questo libro fa parte della Biblioteca scientifico-letteraria dell'Hoepli.

A complemento dei vari studii artistici del Melani, raccolti negli speciali "Manuali (serie artistica)" "Pittura italiana antica e moderna," — "Scultura italiana antica e moderna," e dei lavori separatamente distinti "Architettura italiana — L'arte in famiglia — Arte italiana e L'ornamento policromo nelle arti e nelle industrie,,, l'editore Hoepli ha ora pubblicato dello stesso Melani: *La Decorazione e le Industrie artistiche*, in due volumi, con 120 belle incisioni (L. 6). Il I volume studia l'antichità e il medioevo; il II l'evo moderno.

Questo nuovo lavoro del Melani è un riassunto diligente e coscienzioso di quanto sul vasto argomento è stato scritto in Italia e fuori. Egli si propose di condensare in breve mole quanto occorre sapere a ogni colta persona sui singoli argomenti e ad ogni soggetto trattato ha unito una ricca indicazione dei libri che vi si riferiscono. Talchè i Manuali possono servire anche come guida indicativa delle pubblicazioni riguardanti la Decorazione e le industrie artistiche nell'antichità, nel medioevo e nei tempi moderni. Due indici degli artisti citati e delle cose più considerevoli state menzionate facilitano, ogni ricerca al lettore.

Dei Manuali Hoepli (serie pratica) noteremo quello compilato dal Conti-Perti; *Macchine Agricole*, con 68 incisioni (L. 2), destinato a facilitare agli agricoltori la conoscenza e la pratica della macchine principali adottate per la coltivazione del suolo.

Il chiaro prof. Gabba ha scritto il *Manuale del Chimico* (L. 5) (serie speciale dei Manuali Hoepli), che, per l'eccellente metodo *seguito*, per la chiarezza dell'esposizione, e la copia del materiale tecnico e scientifico raccolto, sarà utile a tutti i professionisti e a tutti coloro che hanno bisogno di avere della chimica un sussidio nelle varie applicazioni industriali. Il Manuale del Chimico del Gabba avrà, senza dubbio, l'eguale fortuna che, per lo stesso editore, ebbe il Manuale dell'Ingegnere, del Colombo, di cui si sono fatte parecchie edizioni, e una, ultimamente, anche in Francese.

Del Manuale di *Geografia Classica* del Tozer, traduzione del prof. Gentile, è uscita la III edizione (L. 1.50).

Chiude la serie di queste recenti pubblicazioni dell'Hoepli, *Le Tartufe* (L. 1.50), che è il II vol. delle collezioni di Commedie scelte di Molière curata dal prof. Luigi Dupio, che vi ha messo una bella prefazione e copiose note illustrative filologiche e letterarie.

VARIETÀ

Spaventoso incendio in Gallizia.

Un grande incendio è scoppiato a Zbaraz in Gallizia.

I particolari sono spaventevoli. La metà della città è distrutta.

Parecchie centinaia di famiglie rimasero senza tetto.

Un marito che vende la moglie per 5000 lire.

Scrivono da Reggio Emilia:

Un operaio di Villa Bibbiano aveva, mesi sono, condotta in moglie una bellissima ragazza di Montecchio. Appena sposatisi, i due *giovani*, *vollero* recarsi in Africa in cerca di fortuna.

Un abissino, molto ricco, si innamorò ben presto delle rare bellezze dell'Italiana e cercò tutte le vie per farla sua.

Alla fine decise parlarne al marito, il quale acconsentì di vendergliela per 5000 lire circa. Fatto il contratto e ricevuto il danaro, il marito abbandonò la sposa all'abissino e fuggì in America.

Dopo parecchi giorni la giovane italiana, eludendo la vigilanza dell'amante potè scrivere una lettera ai suoi parenti, narrando loro l'accaduto, e pregandoli a toglierla all'amante, che non piaceva, quantunque la colmasse di gentilezze, abissine.

I parenti della giovane ricorsero al nostro prefetto, perchè provveda alla liberazione dell'italiana.

Il figlio che uccide la madre.

Scrivono da Arpino, al *Messaggero*:

Un terribile delitto ha tristamente impressionato il paese.

Questa mattina un tal Vito Dragone, venuto per futili motivi a diverbio con la propria mamma, le si è fatto addosso con un pugnale infer endole ben quattro colpi, per i quali la infelice versa in pericolo di vita.

Il Dragone, che è stato arrestato poco dopo, da vari giorni si era spogliato degli abiti da prete, perchè fa parte della leva sui nati del 1869, come soldato di prima categoria.

Suicidio con 24 colpi di compasso.

L'altro giorno, a Bari, il cav. Giovanni Pallia, di 50 anni, piemontese, vice direttore del Catasto, sdraiatosi sul letto si dava ben 24 colpi di compasso in direzione del cuore.

Il poveretto, estenuato dalla grande emorragia, moriva qualche ora dopo.

Egli era stato *maggiore* del genio militare. Avendo un commesso furfante, questi falsificò la di lui firma.

Indi un processo in cui la innocenza del Pallia fu constatata, ma dal quale ebbe a risentire una così forte scossa da indurlo all'atto disperato.

Nato in pallone.

Scrivono da Londra:

La signora Godson ch'è forse la più capricciosa ed eccentrica delle donne, *incinta*, *l'altro giorno ha indotto* il marito a lasciarla andare con l'areonauta Young che doveva fare una ascensione.

Nel momento che l'areonauta ordinava il *laches-tout* agli uomini che trattenevano la navicella, si udì un grido che si perdette nello spazio verso il quale il pallone viaggiava rapido. Al suo discendere dopo un'ora i viaggiatori non eran più due, ma tre, essendosi aggiunto un bel maschiotto.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 103 contiene:

La Prefettura di Udine avvisa che alle ore 10 ant. del giorno 28 corr. presso quella Prefettura addiverrà all'incanto per lo appalto dei lavori di presidio di un tratto di sponda sinistra del fiume Tagliamento in corrosione a valle della difesa frontale di Madrisio in Comune di Varmo per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 66926.00.

— Il Comune di Prepotto avvisa che alle ore 9 ant. del giorno 26 giugno corr. avrà luogo in quel Municipio il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo Cimitero di Cialla, sul dato regolatore di L. 3584.37.

— Il Tribunale di Udine ha autorizzo la cancellazione del nome del fu Francesco Ferrari di Udine, dall'albo dei falliti.

— In seguito all'aumento del sesto fatto nel giorno 18 luglio p. v., sarà tenuto presso il Tribunale di Tolmezzo un nuovo incanto degli immobili, siti in mappa di Arta per lire 1200, esecutati dal sig. Quaglia Giacomo a danno di Spangaro Giacomo di Rivalpo.

— Battella Giuseppe, per conto ed interesse proprio nonchè dei suoi figli ha accettato l'eredità abbandonata da Lucia Sguerzo fu G. B. maritata Battello morta in Torreano il 7 aprile 1886.

— Si rende noto che nel giorno 16 luglio 1889 alle ore 10 ant. alla udienza del Tribunale di Udine su istanze dell'avv. Schiavi, aumentante il sesto, saranno venduti agli incanti i beni subastati da Job.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa Pubblica di Udine — del di 18 giugno 1889

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. — Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. — Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale — Minimo	Prezzo giornaliero — Massimo	Prezzo giornaliero — adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Giapponesi annuali verdi, bianche, e parificate	889 40	249 75	3 40	3 50	3 42	3 43
Nostrane, gialle, e simili e parificate	32 65	150 —	3 60	3 85	3 81	3 82

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza oggi 19 giugno.

FRUTTA

Ciriege	L.	—.20	—.30
Mariolelle	„	—.20	—.38
Fragole	„	—.60	—.70
Uva ribia	„	—.50	—

LEGUMI FRESCHI

Piselli al chilogramma	L.	—.15	—.20
Tegoline	„	—.15	—.30
Patate	„	—.16	—.18

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 18

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	97.20	97.35
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	95.03	95.18
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex divid.	312.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	276.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	156.50	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	281.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.60	24.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	122.30	122.45	122.35	122.60
Francia	3 —	100.20	100.40	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 ½	25.07	25.13	25.13	25.20
Svizzera	4 —	99.95	100.20	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	210 3/8	211 1/	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	210 3/4	211 1/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 %, e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 19

Rendita austriaca (carta) 83,95
Id. id. (arg.) 85,05
Id. id. (oro) 109,10
Londra 11,95 Nap. 9,50,—

MILANO 19

Rendita ital. 97,42 sera 97,37
Napoleoni d'oro 20,04.

PARIGI 19

Chiusura della sera Ital. 97,18
Marchi 128,50.

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Il Dott. W. L. Clarck (avanti la cura)

I MIRACOLI DELLA SCIENZA!

Nel scientifico Clarck oggi solleva campo grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas mercè il chiasso quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposta dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'*Eucrinite* — tale è nome del nuovo ritrovato — è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l'*Eucrinite* come farmaco infallibile non solo nelle *eczeme* umide e secche, ma ben anco nelle *odipotrikie, kerotrikie, impettigini, psoridi* ecc., affezioni, spesso invisibili del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — ci svela il processo della *rigermogliazione capigliare*. E nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che stanno per diventarlo... additando loro che l'*Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50.

Ecco quanto scrive il Dott. Clarck: « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo, bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo; si può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo; il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo; su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l'*Eucrinite* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, « fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti: le *spuntate* o *fiorite* succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a rguarnirsi; la parte denudata « gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall' invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni, « mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »

Il Dott. W. L. Clarck (dopo la cura)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.49 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20	diretto	11.10 »	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.03 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 »	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.26	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.55 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.40 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.16 p.	»	» 3.27 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 8.81 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco